Scritto da Red.
Mercoledì 28 Febbraio 2024 13:28



STRASBURGO – Dando il benvenuto a Yulia Navalnaya in Aula a Strasburgo, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha affermato che “per molti in Russia e all’estero, Alexei Navalny rappresentava la speranza. Speranza in giorni migliori. Speranza in una Russia libera. Speranza nel futuro”. Ha poi sottolineato che se “la storia ci insegna qualcosa, è che i pilastri dell’autocrazia, alla fine, crollano sempre sotto il peso della loro stessa corruzione e del desiderio innato delle persone di vivere liberamente. E quando inevitabilmente lo faranno, sarà grazie a quello che hanno fatto Alexei e la tua famiglia”.

Nel suo discorso, Yulia Navalnaya ha accusato le autorità russe, guidate dal presidente Vladimir Putin, di aver orchestrato l’omicidio di Navalny. Ha detto che l’omicidio ha dimostrato ancora una volta a tutti che “Putin è capace di tutto e che non si può negoziare con lui”. Ha espresso preoccupazione per il fatto che nessuna delle attuali misure restrittive dell’Ue abbia realmente fermato l’aggressione della Russia in Ucraina.

A tal fine, ha chiesto idee più innovative per sconfiggere il regime di Putin. "Se volete davvero sconfiggere Putin, dovete diventare innovatori (...) Non si può danneggiare Putin con un'altra risoluzione o un'altra serie di sanzioni non diverse dalle precedenti (...) Non avete a che fare con un politico ma con un maledetto mafioso (...) La cosa più importante sono le persone vicine a Putin, i suoi amici, collaboratori e custodi del denaro della mafia (...) Voi, e tutti noi, dobbiamo combattere questa banda criminale”.

Ha poi affermato che, in questo caso, essere politicamente innovativi significa usare i metodi utilizzati per combattere la criminalità organizzata, non quelli della competizione politica.

«Niente note diplomatiche, ma indagini sulle macchinazioni finanziarie. Non dichiarazioni di apprensione, ma ricercare i mafiosi nei vostri Paesi, gli avvocati e i finanzieri discreti che aiutano Putin e i suoi amici a nascondere i soldi".

Ha anche sottolineato che "in questa lotta avete degli alleati affidabili: ci sono decine di milioni di russi che sono contro Putin, contro la guerra, contro il male che porta", prima di concludere: "Putin deve rispondere di ciò che ha fatto al mio Paese. Putin deve rispondere di ciò che ha fatto a un pacifico paese vicino. E Putin deve rispondere di tutto quello che ha fatto ad Alexei".

Dopo il suo intervento, hanno preso la parola i gruppi politici (guarda gli interventi dei deputati).

Contesto

Prima della sua morte in prigione il 16 febbraio 2024, Alexei Navalny era una delle voci dell'opposizione più famose della Russia, noto per il suo lavoro di denuncia della corruzione, nonché un ardente critico del presidente Vladimir Putin.

Le circostanze esatte della sua morte rimangono incerte. Navalny è stato insignito del Premio Sacharov per la libertà di pensiero del Parlamento europeo nel 2021.